

Quello industriale è una delle più innovative forme di turismo destinato a prendere sempre più piede. Ogni anno, sempre più appassionati si recano a visitare aree industriali abbandonate, testimonianze importanti di un fiorente passato economico, alla scoperta di fabbriche dismesse e di impianti inattivi. Uno dei territori italiani che più è apprezzato dal turismo industriale è sicuramente la Brianza, in particolare **l'area del quadrilatero tra Merone, Monguzzo, Lurago d'Erba e Lambrugo**.

A Merone in particolare dove dal 1928 è attiva la cementeria omonima, oggi divenuta Holcim.

La cementeria è parte integrante del Comune di Merone tanto da aver plasmato l'intera area comunale in funzione dell'attività cementizia. La crisi edilizia portò l'azienda a ridimensionarsi, dismettendo edifici superflui e diminuendo notevolmente il numero dei dipendenti. Da qui nasce l'idea di dar nuova vita al Comune di Merone **trasformando i luoghi della sfrenata industrializzazione in aree votate alla sostenibilità ambientale, l'innovazione ed al turismo**, senza dimenticare le proprie origini e la preziosa identità comunale.

Ed è così che sulle ceneri dell'antico serbatoio di risorse naturali sorge l'**Ecofrazione di Baggero**, prima Ecofrazione d'Italia interamente ripensata in chiave ecostenibile completa di parchi, piste ciclo-pedonabili, percorsi verdi e lacuali. A completare la memoria industriale di Merone si aggiunge il nuovo **"Percorso Turistico culturale dedicato al Cemento"**: La **Via del cemento**. Percorribile a piedi, si propone come un itinerario a tappe della "vita" del cemento un itinerario per far conoscere le produzioni, i luoghi di lavoro e la cultura operaia che hanno segnato la storia di questa zona. Partendo dai siti delle ex cave di Baggero e di Brenno, in cui si estraeva la materia prima per proseguire nel giardino della marna estratta, in quello del

clinker già cotto e poi la visita alle murature e colate di calcestruzzo e ai cementi decorativi e opere d'arte contemporanee e infine nella stazione dei trasporti. Ad illustrare la storia del prodotto e le diverse fasi della sua creazione saranno una serie di totem, gigantografie, video, sale immersive e laboratori pratici che intrecceranno la storia locale con la chimica, l'ecologia e l'ingegneria industriale, con l'intento di analizzare e rappresentare il rapporto tra l'uomo e il cemento.

La riqualificazione delle cave di marna ha portato alla nascita dell'**Oasi di Baggero** e, a quella della Via del cemento. Un esempio concreto di impegno della comunità locale nello sviluppo sostenibile.

Dalla cava di marna di Baggero nel Comune di Merone che dal 1928 ha alimentato il cementificio locale, è arrivato il materiale che ha permesso l'edificazione di buona parte dei palazzi milanesi. Una volta chiuso il sito estrattivo a causa del suo esaurimento negli anni settanta, l'area è stata bonificata e i due sistemi a fossa in cui si sviluppava la cava, sono stati trasformati in laghetti comunicanti alimentati da un piccolo torrente che prima scorreva all'interno dell'area di estrazione. La rinaturalizzazione dell'area ha permesso la nascita dell'Oasi di Baggero: un'area aperta al pubblico compresa tra i Comuni di Merone, Monguzzo, Lurago d'Erba e Lambrugo, fortemente voluta dalla comunità. I sentieri sono stati messi in sicurezza e sono nati nuovi percorsi pedonali, mentre il vecchio deposito della cementeria è stato riqualificato e convertito in "Centro Parco" con aule didattiche, sala convegni e un ostello. Quello dell'Oasi è un progetto comunitario, che vede coinvolti imprenditori che hanno investito, associazioni ambientaliste che si sono dedicate all'obiettivo e cittadini aderendo a una visione condivisa.

Quanto illustrato sopra dimostra un chiaro esempio di come ciò che è servito all'attività produttiva e ha costituito fonte di ricchezza e benessere in passato si può evolvere e trasformare in un'altra forma in un diverso elemento funzionale e di valorizzazione per il territorio.

Ne sarà un esempio anche l'area dell' **ex miniera di Brenno**, la cui cessione al Comune di Costa Masnaga è stata formalizzata in questi ultimi anni.

Questo accordo consentirà la creazione di un polmone verde dove saranno realizzate aree e servizi ricreativi, nuove piste ciclabili e campi da gioco con spazi a disposizione dalla comunità.

L'area che fino a pochi anni fa ospitava la Cava di Brenno sarà infatti utilizzata per la realizzazione da parte del Parco Valle Lambro di una **vasca di laminazione** per convogliare temporaneamente le acque della piena del torrente Bevera, sottraendole così alla piena del Lambro.

L'Oasi di Baggero e l'ex miniera di Valle Oscura costituiscono in particolare due importanti best practices di Biodiversità. Gli interventi di recupero di Baggero iniziati nel 1969 sono una dimostrazione di quanto l'approccio alla tutela e alla salvaguardia ambientale sia stato pionieristico. Tramite la deviazione di un piccolo affluente del Lambro e con l'immissione di piante acquatiche e di forme animali semplici, si crearono dei laghetti che raggiunsero in poco tempo un ecosistema sempre più complesso non dissimile da quello degli altri laghi briantei. Un gioiello naturalistico che si può fregiare sin dal 1988, del premio *"Nuova vita alle cave esaurite"* ricevuto a Bruxelles da parte di una giuria istituita dalla Unione Europea.

Ecofrazione di Baggero

